



I VANTAGGI DEL PECCATO!

1. È certo che, dal punto di vista di Dio, le colpe nelle quali permette che cadiamo, devono servire alla nostra santificazione, e dipende solo da noi trarne vantaggio. Capita però, al contrario, che le nostre colpe ci danneggiano meno per loro stesse che per il cattivo uso che ne facciamo ... Le persone per le quali scrivo ciò, sono unicamente quelle che sono determinate a non commettere deliberatamente alcuna colpa, e alle quali, tuttavia, ne sfuggono molte, nonostante la loro risoluzione, per impulso, per inavvertenza, per debolezza.
2. Capita loro, di solito, di stupirsi delle proprie colpe, di turbarsene, di averne una cattiva vergogna, di lasciarsi andare alla stizza e allo scoraggiamento. Questi sono altrettanti effetti dell'amor proprio, effetti più perniciosi delle colpe stesse. Ci si stupisce di essere turbati ma si ha grande torto: questo è un segno che non ci si conosce molto. Si dovrebbe, al contrario, essere sorpresi di non cadere più spesso in colpe più gravi, e rendere grazie a Dio per le cadute dalle quali ci preserva ...
3. S. Paolo ha detto che tutto volge al bene di coloro che amano Dio. Sì, tutto volge al loro bene, perfino le loro colpe, e qualche volta, colpe molto gravi. Dio permette queste colpe per guarirci da una vana presunzione, per farci capire quello che siamo e ciò di cui siamo capaci. Davide riconobbe che l'adulterio e l'omicidio dove era caduto erano serviti a mantenerlo in uno stato costante di diffidenza nei confronti di se stesso.
4. Dio è un gran maestro; lasciamolo fare, non fallirà nella sua opera. Proponiamoci di evitare con cura tutto ciò che può dispiacergli; ma quando saremo caduti in qualche colpa, siamone dispiaciuti per lui e non per noi. Amiamo l'abiezione che ci viene da questa colpa, preghiamo Dio che ne tragga fuori la nostra umiliazione e la sua gloria. Egli lo farà e ci farà andare avanti più con questo mezzo che con una vita più regolare e più santa in apparenza, ma meno efficace riguardo alla distruzione dell'amor proprio.
5. Quando Dio chiede da noi certe cose, non ci tiriamo indietro sotto il pretesto delle colpe che potremmo commettere facendole. Vale di più fare il bene in modo imperfetto che omettere di farlo ... Come acquisiremo le virtù, se ne fuggiamo le occasioni? Ci può essere più grande colpa di quella di temere la caduta? Abbiamo retta intenzione; andiamo dove il dovere ci chiama; e crediamo che Dio è abbastanza indulgente per perdonarci le colpe a cui ci espongono il suo servizio e il desiderio di piacerli.

*Jean-Nicolas Grou (1731-1803), Manuale delle anime interiori,
Sul profitto che si deve trarre dalle proprie colpe*

L'AUTORE Nato a Calais, entra presso i gesuiti nel 1746. Brillante professore di lettere a La Flèche, nel 1763 in seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, se ne va in esilio in Lorena. La Rivoluzione lo costringe a un nuovo esilio in Inghilterra, a partire dal 1792. Grou è contemporaneamente un controversista, un apologista, un moralista e un mistico. Il suo insegnamento spirituale culmina nel *Manuale delle anime interiori*,